

Per le inserzioni rivolgersi alla
Società An. A. Manzoni & C.
UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo
Via Prefettura - MILANO - San
Paolo, 11 e Succursali

ABONNAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 35 - Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 10
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prater 10 - UDINE

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 - I manoscritti non si restituiscono

PREZZI per ogni millimetro di altezza
per pagina e colonna: Avvisi comuni
L. 0,75 - Finanziari, legali, assicurativi
L. 1,00 - Necrologici L. 1,50 - Corpo da
Giornale L. 2 - Tassa Governativa più

Conto Corrente con la Posta

La storica seduta che ha chiuso i lavori del Gran Consiglio La costituzionalizzazione del massimo organo della Rivoluzione

La grande Mostra del Fascismo

ROMA, 20.

Iersera alle 22 si è riunito in palazzo Chigi il Gran Consiglio fascista sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo. Erano presenti: L. L. E. E. Federzoni, Belluzzo, Ciano, Martelli, Giurati, Rocco, Mosconi, Ciano, Grandi, Bianchi, Bottai, S. E. il Segretario del Partito on. Turati, gli on. Arpinati, Ricci, Starace, il comandante Melchiorri, il comm. Marinelli Segretario amministrativo del Partito, gli on. Blanc, Maraviglia, il commendatore Marghinotti, il generale Bazzan, l'on. Rossoni, la L. L. E. E. Balbo, a De Vecchi, l'on. Alfieri, i senatori Gentile e Corradini, l'on. Farinacci, l'on. Sansanelli, il dott. Roberto Forges-Davyanelli e il dott. Cacciari.

Aperta la seduta è stato presentato il seguente ordine del giorno:

« Il Gran Consiglio approva l'iniziativa del camerata Alfieri di organizzare, a cura dell'Istituto Fascista di Cultura di Milano, nel X° annuale della Fondazione dei Fasci, la « Mostra del Fascismo », la quale, attraverso una sintetica rassegna dei documenti, manifesti, autografi, cimeli, costituirà la palpitante rievocazione del sorgere del Fascismo, del suo faticoso sviluppo così largo di sacrifici, della conquista del potere e delle realizzazioni ottenute; decide di appoggiare detta iniziativa che soddisfa ad un vivo desiderio dei fascisti ed impegna tutti i camerati che posseggano, comunque, materiale inerente alla storia del nostro movimento temporaneamente, secondo le richieste che verranno fatte e le garanzie che saranno date, al Comitato organizzatore della Mostra stessa affinché essa riesca in tutto degna del grande evento storico ».

L'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità.

Quindi S. E. Rocco ha dato lettura degli articoli del disegno di legge per la costituzionalizzazione del Gran Consiglio.

Ugni articolo è stato oggetto di minute discussioni da parte di tutti i membri del Gran Consiglio.

S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha riassunto la discussione. Il testo del disegno di legge è stato approvato all'unanimità.

Il disegno di legge sul Gran Consiglio

Ecco il testo del disegno di legge:

Art. 1. - Il Gran Consiglio del Fascismo è l'organo supremo che coordina tutte le attività del Regime, sorto dalla rivoluzione dell'ottobre 1922. Esso ha funzione deliberativa nei casi stabiliti dalla legge e dà inoltre pareri su ogni altra questione politica, economica o sociale di interesse nazionale che gli sia sottoposta dal Governo del Re.

Art. 2. - Il Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato è il Presidente del Consiglio del Fascismo. Esso convoca quando lo ritiene necessario e ne fissa l'ordine del giorno.

Art. 3. - Fanno parte del Gran Consiglio come membri ordinari i Presidenti del Senato e della Camera dei deputati, i Ministri Segretari di Stato, i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio, agli Esteri, agli Interni e alle Corporazioni, il Comandante generale ovvero il Capo di Stato Maggiore della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, il Segretario, i Vice-segretari, il Segretario amministrativo e i membri del Direttorio del P. N. F., i Ministri Segretari di Stato usciti d'ufficio dopo il 1922 che abbiano almeno 5 anni di funzione, i Segretari del P. N. F. usciti d'ufficio dopo il 1922, il Presidente dell'Istituto Nazionale Fascista di Cultura, il Presidente della Confederazione Generale degli Enti Autarchici, il Presidente della Confederazione generale dei Sindacati fascisti dei lavoratori e degli esercenti una libera attività, il Presidente della Confederazione nazionale degli agricoltori e quello della Confederazione nazionale degli industriali, il Presidente dell'Ente Nazionale della Cooperazione, il Presidente dell'Opera Nazionale Balilla, il Presidente del Tribunale speciale per la difesa dello Stato. La qualità di membro ordinario del Gran Consiglio è riconosciuta con decreto reale su proposta del Capo del Governo.

Art. 4. - Il Capo del Governo può, con suo decreto, chiamare a partecipare ai lavori del Gran Consiglio, per un tempo determinato, uomini che abbiano ben meritato della Nazione e della causa della rivoluzione fascista ovvero per argomenti determinati persone particolarmente competenti nelle questioni sottoposte all'esame del Gran Consiglio.

Art. 5. - La qualità di membro del Gran Consiglio è compatibile con quella di Senatore e di Deputato.

Art. 6. - Nessun membro del Gran Consiglio può essere arrestato, né sottoposto a procedimento penale, né assoggettato a provvedimenti di polizia senza l'autorizzazione del Gran Consiglio. Nessuna misura disciplinare contro un membro del Gran Consiglio, come appartenenti al P. N. F., può essere adottata senza deliberazione del Gran Consiglio.

Art. 7. - Il Gran Consiglio delibera: 1) sulla lista dei Deputati designati ai termini dell'art. 5 della legge 17 marzo 1923 N. 1018; 2) sugli statuti, gli ordi-

namenti e le direttive politiche del P. N. F.; 3) sulla nomina e revoca del Segretario, dei Vice-segretari e dei membri del Direttorio del Partito. Il Gran Consiglio deve essere consultato sulle questioni aventi carattere costituzionale. Sono considerate sempre come aventi carattere costituzionale le proposte di legge concernenti la successione al trono, i poteri del Re e le regie prerogative, la composizione e il funzionamento del Gran Consiglio, del Senato del Regno, della Camera dei deputati, le attribuzioni e le prerogative del Capo del Governo, l'Ufficio Ministro e Segretario di Stato; la facoltà del potere esecutivo di emanare norme giuridiche; l'ordinamento sindacale e corporativo; i rapporti tra lo Stato e la Chiesa cattolica; i trattati internazionali che importino la variazione al territorio dello Stato e delle Colonie, ovvero rinunzia all'acquisto di territori.

Art. 8. - Il Gran Consiglio forma e tiene la lista dei nomi da presentare alla Corona in caso di vacanza per la nomina del Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato. Il Gran Consiglio forma altresì e tiene aggiornata la lista delle persone che in caso di vacanza esse reputa idonee ad assumere funzioni di governo.

Art. 9. - Il Segretario del Partito è il Segretario del Gran Consiglio. Egli convoca e presiede il Gran Consiglio in caso di mancanza e d'impedimento del Presidente. Le sedute del Gran Consiglio sono segrete e sono valide qualunque sia il numero dei presenti. Un regolamento interno, approvato dal Gran Consiglio, stabilisce le altre norme per il suo funzionamento.

Art. 10. - Le funzioni di membro del Gran Consiglio sono gratuite. Nessuna spesa è richiesta all'Esercito per il funzionamento del Gran Consiglio.

Art. 11. - Il Segretario, i Vice-segretari, il Segretario amministrativo e i membri del Direttorio del P. N. F. sono nominati e revocati con decreto del Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato, previa deliberazione del Gran Consiglio. Essi durano in carica tre anni e sono rieleggibili. Con regio decreto, su proposta del Capo del Governo, il Segretario del Partito Fascista può essere chiamato a partecipare alle sedute del Consiglio dei Ministri.

Quando il Capo del Governo, alle 4 del mattino, ha tolto la seduta, un lungo applauso con grida di Viva il Duce, ha chiuso la importantissima riunione.

Commenti della Stampa romana

La costituzionalizzazione del Gran Consiglio, decisa nella seduta di questa notte dal supremo consesso della Rivoluzione, assicura la continuità storica del Regime. E' questo il tono dei giornali meridionali, nei loro commenti all'importante seduta. Il « Tevere » a questo proposito scrive:

« Il XX SETTEMBRE A ROMA
ROMA, 20.

Per la Festa nazionale del XX Settembre la città è imbandierata; la bandiera sventola sulla Torre Capitolina e sui palazzi del Campidoglio che sono ornati di arazzi. Stasera gli edifici, le caserme, le scuole, le aziende del Governatorato erano straordinariamente illuminate.

Il Governatore Buoncompagni Ludovico Principe di Piombino ha inviato a S. M. il Re un patriottico telegramma ed ha pubblicato un manifesto ricordando la storica data.

Consegna di onorificenze al valor civile

ROMA, 20.

Per la ricorrenza del XX Settembre, stamane, nell'aula massima del Palazzo Senatorio in Campidoglio, si è svolta la cerimonia della distribuzione delle ricompense al valor civile e della consegna dei premi delle fondazioni « Luca Seri » e « Andrea Carnegie ». Erano presenti il Governatore Principe Buoncompagni Ludovico, il Vicegovernatore, il Segretario generale Delli Santi, il comm. Foschi presidente della fondazione « Luca Seri », alcuni ufficiali superiori in rappresentanza delle Armi del Presidio, la rappresentanza della senato di Roma, Piccole Italiane e Balilla.

Il Governatore si è detto lieto di rivolgere dal Campidoglio un solenne omaggio e di farsi interprete del plauso riconoscente della cittadinanza verso i decorati in cui rivivono gli esempi più nobili della stirpe d'Italia e di Roma.

Si è iniziata quindi la distribuzione. Sono state conferite sei medaglie d'argento e 15 di bronzo al valor civile, due d'argento al valore di Marina e una di bronzo, una medaglia d'oro per la fondazione « Carnegie » alla memoria di Ercole Nocchi che perdeva la vita per salvare una persona in pericolo di annegare, due medaglie d'argento e quattro di bronzo della stessa fondazione.

Il premio « Luca Seri » è stato conferito alla memoria del giovanotto Luigi Marzi di anni 19 che conscio del grave pericolo a cui si esposeva, non ha esitato un istante a sfidare i gorgogli insidiosi del Tevere per soccorrere un suo compagno che invocava il suo aiuto e a sacrificare nel compimento del generoso atto la sua giovanissima esistenza. La Commissione amministrativa del premio ha voluto anche segnalare all'amministrazione ed alla riconoscenza della cittadinanza, per mezzo della pubblica stampa, l'atto coraggioso del giovane Giuseppe Fabi che con suo gravissimo rischio riuscì a trarre in salvo una persona che era per annegare.

« Il Gran Consiglio del Fascismo sorge alla vita costituzionale della Nazione armato come la divinità greca; armato di funzioni che gli garantiscono l'efficienza perenne e gli consentono di esercitare dovunque, e nei confronti di ogni altro potere, la necessaria tutela dello spirito della Rivoluzione. La formula « costituzionalizzazione del Gran Consiglio » girava da troppo tempo suonando quasi come un proposito di attenuazione del carattere rivoluzionario di quel supremo organo; per un ammissibile errore di prospettiva sembrava che il vocabolo « costituzionalizzare » indicasse un progresso regressivo, laddove nella mente del Duce, era precisamente il contrario. La costituzione non assorbe l'organo rivoluzionario, ma ne riceve lo spirito, ne è sostanziata. Letti gli articoli del disegno di legge si può dire che la mattina del XX Settembre dell'Anno VI ha assistito ad un evento non dissimile da quello che annualmente si celebra in questa data: qualche cosa che era già in possesso ideale della Nazione, è stata conquistata di fatto, indefettibilmente. Qui rimarremo ottimamente ».

Anche il « Brilliante » nota che la seduta notturna del Gran Consiglio è stata di quelle che più profondamente hanno inciso nella roccia del Regime il verbo « durare » ed aggiunge:

« Il Duce, con la chiarezza che contraddistingue la sua opera da quella di altri statisti, ha creato la legge che garantisce la continuità storica del Fascismo, ne assicura il funzionamento negli anni avvenire, ne stabilisce l'inalterabilità politica, ne ferma nel tempo il prestigio eterno. Il Gran Consiglio da oggi è il supremo organo di difesa e di tutela dell'Italia fascista ed è anche l'altissimo collegio che dal grande piano nazionale scevera e nota i futuri reggitori di Governo. Quest'opera di selezione preventiva, di scelta anticipata, di designazione aprioristica, risolve automaticamente le inevitabili incognite del tempo, le imprevedibili manifestazioni del futuro. Da oggi, qualunque cosa accada, il Regime non soffrirà di alcuna soluzione di continuità. Da oggi qualunque evento si verifichi il Regime non avrà interruzioni di sorta. Muteranno gli uomini per necessità di cose o per contingenza di eventi: lo stato maggiore resterà con la sua legge, con la sua esperienza, con l'esempio luminoso del suo Capo ».

« Il Duce e il giornale delle Camice Nere »

Il Duce e il giornale delle Camice Nere

ROMA, 20.

Stamane il Capo del Governo ha ricevuto S. E. il generale Bazzan e il comm. Melchiorri, Direttore del giornale « Milizia Fascista » e il generale Ragionieri, i quali gli hanno presentato i Consoli comandanti le Legioni premiate per il fervore con il quale hanno sostenuto il giornale della Camice Nera. Erano presenti i comandanti la 3. a, 11. a, la 13. a, e la 17. a Legione di Milizia ordinaria, i comandanti la zona 11. a e 5. a e il comandante la 6. a Legione forestale, nonché i comandanti della prima Legione portuale e del primo nucleo della Milizia postelegrafonica.

S. E. il Capo del Governo ha consegnato uno a uno i premi alle singole Legioni compiacendosi con ognuno dei comandanti premianti rivolgendo infine brevi parole di esaltazione dello spirito della Camice Nera.

Oro che rionda dall'Inghilterra nelle Casse dello Stato

ROMA, 20.

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Il 19 corrente è rientrata in Italia una prima partita di 125 mila sterline, del nostro oro depositato nel 1915 presso la Banca d'Inghilterra a garanzia dei debiti di guerra. Comincia così ad avere attuazione la clausola dell'accordo concluso a Londra il 27 gennaio 1923 per la quale, al graduale ammortamento del debito predetto è correlativa la restituzione dell'oro già dato a garanzia e che andrà man mano a rafforzare le riserve dell'Istituto di Emis-sione.

L'esposizione dei tessuti tipo rimandata al 21 ottobre

ROMA, 20.

Con circolare del giugno scorso il Ministro dell'Economia Nazionale aveva disposto che i commercianti di tessuti tenessero nelle loro vetrine nell'ultima domenica del mese di settembre correntemente una esposizione riservata esclusivamente ai tessuti tipo controllati dallo Stato. Essendosi però constatato che le ditte autorizzate a fabbricare tali tessuti non hanno fatto ancora le consegne delle stoffe medesime ai commercianti, il Ministero dell'Economia ha stabilito in una circolare testè inviata ai Presidenti dei Comitati provinciali interindustriali, che l'esposizione dei tessuti tipo sarà rimandata alla domenica del 21 ottobre prossimo.

Una sciabola storica

CREMONA, 20.

Stamane nell'aula del palazzo comunale, per la ricorrenza del XX Settembre, il Podestà ha ricevuto in consegna, con austera cerimonia, alla quale hanno assistito tutte le autorità cittadine, dal colonnello Camillo Radella venuto da Roma, delegato dal maggiore Carlo Rizzi, la sciabola che il cremonese maggiore Giacomo Pagliari impugnava quando cadde alla breccia di Porta Pia alla testa del suo battaglione di Bersaglieri. La sciabola sarà conservata nella sala del Risorgimento del nuovo Civico Museo, che sarà inaugurato nel prossimo ottobre.

VENEZOL PARTITO PER ROMA

La firma del patto italo-greco

ATENE, 20.

Il Presidente della Repubblica greca ha firmato il decreto col quale sono conferiti al Presidente del Consiglio S. E. Venezelos i poteri per la firma del patto italo-greco. Venezelos, accompagnato dall'Ambasciatore d'Italia a partito si avvia alla volta di Roma.

S. E. di Crollalanza a Trieste

TRIESTE, 20.

E' qui giunto ieri sera S. E. Avallone di Crollalanza Sottosegretario al Ministero dei Lavori Pubblici, accompagnato dal capo della sua segreteria. Dopo aver avuto un colloquio con il Prefetto S. E. Fornaciari, S. E. di Crollalanza è partito per Pola ove stamane in compagnia di S. E. Leone, Prefetto della Provincia, e dell'ing. Ballerini, dell'Ufficio del Genio Civile, ha visitato la galleria e la canalizzazione delle bonifiche dell'Arso, al comprensorio del Quattro, ove si inizieranno i lavori del primo lotto dell'Opera Nazionale dei Combattenti ed alcuni lavori minori in costruzione nell'Istria.

S. E. di Crollalanza ha voluto rendersi anche esatto conto dello stato delle pratiche di altre opere pubbliche per le quali sono intervenuti in questi ultimi tempi provvedimenti da parte del Governo.

Nel pomeriggio S. E. di Crollalanza, rientrato a Trieste, ha visitato la sede del Compartimento per la Venezia Giulia dell'Azienda stradale e quella del Genio Civile, avendo lunghi colloqui con il dirigente dell'Ufficio ing. D'Orrando e ing. Carmaggi.

In compagnia di quest'ultimo ha infine visitato nel Duca d'Aosta le opere marittime in corso ai moli 5 e 6, il nuovo capannone al molo 6 e il Palazzo di Giustizia.

Il Duce e il giornale delle Camice Nere

ROMA, 20.

Stamane il Capo del Governo ha ricevuto S. E. il generale Bazzan e il comm. Melchiorri, Direttore del giornale « Milizia Fascista » e il generale Ragionieri, i quali gli hanno presentato i Consoli comandanti le Legioni premiate per il fervore con il quale hanno sostenuto il giornale della Camice Nera. Erano presenti i comandanti la 3. a, 11. a, la 13. a, e la 17. a Legione di Milizia ordinaria, i comandanti la zona 11. a e 5. a e il comandante la 6. a Legione forestale, nonché i comandanti della prima Legione portuale e del primo nucleo della Milizia postelegrafonica.

S. E. il Capo del Governo ha consegnato uno a uno i premi alle singole Legioni compiacendosi con ognuno dei comandanti premianti rivolgendo infine brevi parole di esaltazione dello spirito della Camice Nera.

Il pellegrinaggio dei dopolavoristi emiliani

Rieti in mare

POLA, 20.

Col piroscalo « S. Marco » proveniente da Venezia sono giunti oltre 400 dopolavoristi del gruppo turistico emiliano del P. N. D. guidati dal comm. Zanetti e dal Col. Tesi. I gitanti che stamane compiono un pellegrinaggio nelle terre reatine, prima che il piroscalo giungesse nel porto di Pola hanno voluto sostare presso il punto in cui affondò il sommergibile « F. 14 » ed hanno gettato in mare una corona di alloro con nastri dei colori di Bologna mentre mon. Orlandi ha impartito la benedizione alle acce acclamando quindi con patriottiche parole l'eroismo dei marinai italiani. Presso Brioni il « S. Marco » si è accostato alla corazzata inglese « Queen Elizabeth » e la banda di Lojano ha intonato la Marcia Reale mentre i dopolavoristi salutavano fascisticamente i marinai inglesi schierati in coperta. Dalla corazzata britannica la banda ha risposto col suono dell'Inno inglese accettato da calorosi applausi da parte degli escursionisti. Dopo una breve sosta a Brioni il « S. Marco » ha proseguito per Pola.

A ricevere allo sbarco i dopolavoristi si trovavano il Podestà on. Bilucaglia, il vicepodestà Rizzì, il segretario federale on. Marocchi ed altre autorità. Gli escursionisti emiliani hanno visitato la città e i monumenti romani e si sono quindi recati a deporre una corona sulla tomba di Nazario Sauro. Nel pomeriggio salutati dalle autorità locali e da numerosa folla i dopolavoristi sono partiti per Fiume.

Il comandante Mariano visita la madre di Malmgren

STOCOLMA, 20.

Accompagnato dal suo medico italiano e dall'Addetto navale d'Italia, il comandante Mariano ha visitato la mamma del prof. Malmgren.

La nuova operazione chirurgica prevista da lungo tempo, sarà fatta tra qualche giorno dopo che il comandante Mariano avrà potuto intraprendere il viaggio di ritorno in Italia.

Il Patriarca di Venezia a Castions di Zoppola

presenza a una significativa cerimonia

A Castions di Zoppola, presenti il Cardinale di Venezia Lefontaine ed il Vescovo monsignor Paulini, si è svolta una breve commovente cerimonia all'Orfanotrofo dei figli di guerra fondata da monsignor Celso Costantini attualmente Delegato apostolico in Cina. I cinquantacinque ricoverati nella benefica istituzione lasciata da domani l'Orfanotrofo, che viene chiuso, per essere inviati in altri istituti del Regno. Una bambina ha raccolto a S. E. il Cardinale Lefontaine commosse parole di fede e di riconoscenza e il Cardinale Patriarca ha avuto per i bambini, che intorno a lui si erano adunati, frasi di paterno affetto.

DENES E MARINKOVIC hanno firmato il protocollo del trattato di alleanza tra Cecoslovacchia e Jugoslavia.

Le geste dei comunisti contro gli operai fascisti all'estero

Una bomba in un caffè

MEIZ, 20.

Una bomba è stata rinvenuta nella notte tra domenica e lunedì in un caffè a Clouenge, località della regione industriale della vallata dell'Horne ove si trovano varie colonie operaie italiane. La bomba era stata fabbricata con una lampada da minatori, in cui era stata posta della dinamite. Era stata munita di una miccia che pure essendosi bruciata, non aveva provocato l'esplosione dell'ordigno. Il caffè, dove la bomba era stata deposta è un luogo di ritrovo di operai fascisti. Il tentativo criminoso deve essere attribuito a comunisti i quali, nel pomeriggio di domenica avevano tenuto una riunione antifascista nel vicino Comune di Romban.

IL CAPO DEL GOVERNO S. E. Mussolini ha ricevuto il Principe Spada-Potenziani in visita di congedo e gli ha manifestato la sua cordiale simpatia e il suo ringraziamento per quanto egli ha fatto in due anni di governatorato per lo sviluppo della Capitale.

Tommaso Salsa

nel terzo lustro della morte del Generale

(21 Settembre 1913)

Avevamo vissuto nella nostra fanciullezza non spensierata i giorni di Adua con il cuore attanagliato dal dolore più vivo. Avevamo vedute le folle ubriache di odio alimentate da predicatori nefasti opporsi alla partenza dei soldati che avrebbero dovuto cancellare dalle pagine della nostra storia coloniale il triste nome maledetto della nostra immortale sciagura. Fanciulli alla scuola, anche allora ribelli, avevamo rifiutato subendo il castigo del nostro debito all'internazionalismo anziché alla Nazione, l'obolo per la pace. Nella nostra mentalità di rivoluzionari predeterminati, frementi di sdegno nell'addebbellare il grido di viva Menotti nelle piazze del grido di viva Menotti nelle piazze degli inconsapevoli travolti dal scientismo stralunato di folle, non potevamo comprendere « la pace » se prima non fosse venuta la vendetta e la vittoria.

Battuti dai neri, « batti par les noirs », si gridava per le vie di Parigi al passaggio di qualche nostro consociato nazionale, e noi sentivamo tutta l'umarezza di quei giorni, beviamo fino in fondo il calice amaro, non comprendendo perché tanta sciagura dovesse dovute colpire, se nella nostra storia era pure esistito, come in quegli anni avevamo appreso per la prima volta dai bianchi della scuola, un Garibaldi ed un Cavour. E quando cadde il grande vecchio, il vegliando contro cui urlavano gli idolatri della politica del minimo mezzo, gli scioccali che per colpire Francesco Crispi non esitarono a penetrare nel dolore delle sue sciagure famigliari; ultima base questa della caduta dell'epoca, sistemi che nella vita politica disamorano coloro che li usano; quando cadde il gran vecchio, noi, della nostra generazione, benché dall'età dei Balilla di oggi, a che ci sentivamo già i ribelli predeterminati, i futuri formatori della irriducibile minoranza che avrebbe urlato in tutte le vie e in tutte le piazze, contro la politica del piede di casa, contro la politica, contro il neutralismo, contro il difensismo, contro le rinunce, per il fascismo infine cui dammo per primi tutto il nostro entusiasmo, sentivamo realmente che con la morte di Crispi avevamo perduto l'uomo più vicino al nostro cuore di patrioti non certamente consenzienti con quel mondo ufficiale italiano che già nel 1892 aveva dichiarato che Guglielmo Oberdan avrebbe dovuto essere trattato come un delinquente volgare.

Ci sentivamo uniti ai pochi superstiti del Risorgimento, Francesco Crispi ci era apparso di questi il migliore, per non essere la sua politica ricca delle contraddizioni del democristiano che gridavano contro l'Austria non volendo le spese militari.

Freschi del dolore di Adua smammo perciò con i nostri cuori di fanciulli immemori della Patria, allora non ancora Nazione, quelli che della giornata di Adua tendevano essere i vendicatori. E amammo perciò il Maggiore Salsa, per il quale ogni nessuna parola è sufficiente per una esaltazione degna. Lo amammo anche perché nei successivi periodi della vita italiana l'Italia, e quella giornata purtroppo pure dal lato militare, su basti false (quella ad esempio che nell'ultima guerra portarono al ben noto svilanzamento dei volontari) non comprese in tutta la sua forza e la sua bellezza il valore di Tommaso Salsa.

Se fosse stato ascoltato il Maggiore Salsa, cui già dovevamo ad Agordat non eravamo stati vinti, non saremmo giunti all'insuccesso del 2 marzo 1896. Ne erano valse le vittorie di Coatit e di Senafà a persuadere in alto che anche se il berrato era orato di molta greca, il giudizio dell'« inferiore » Salsa, doveva essere ascoltato. Non si prestò ascolto alla sua parola, neppure quando con la ferezza dell'uomo che ama sia consacrato nello scatto che resta il proprio pensiero verbalmente e sprazzo volle il Salsa al Consiglio dei Generali prima della battaglia, che il suo parere sfavorevole all'offensiva, venisse iscritto a verbale.

E molte conseguenze dolorose della giornata furono risparmiate al paese precisamente da Salsa e precisamente in virtù del prestigio che egli godeva presso il vittorioso. Altre sciagure e non poche umiliazioni alla Corona si evitarono un altro dimenticato, il Nerazzini, che aveva un'abile ma non certo italiano « alto » che Leone XIII, d'accordo con lo Zar di Russia, stava per

compiere insieme al Négus contro Re Umberto.

Avvenimenti successivi della vita italiana ebbero protagonista Tommaso Salsa. La spedizione in Cina che lo vide comandante delle nostre truppe contro i Boxers e la guerra di Libia. In entrambi gli avvenimenti egli fu soldato, politico, conoscitore di fatti e di uomini come raramente si incontra. Egli può considerarsi realmente come il saggio eroe di tre guerre: capitano che considerava il soldato come più tardi il Duce vero padre dei fanti, non un semplice pioniere di riconoscimento, ma un'anima ed un cuore al quale si dava parlare nel chiedere il sacrificio con l'anima e con il cuore.

Tutta la vita di Salsa fu consacrata all'Esercito ed alla Nazione.

Quando nel marzo 1913 fu sottoposto ad una operazione chirurgica i sanitari si stupirono che non avesse pensato a curarsi prima. Egli non aveva voluto sottrarre se stesso dai suoi soldati perché egli sapeva che in Libia essi credevano in lui e con lui si sentivano pronti ad affrontare il pericolo, la privazione, la morte. Non il male che da tempo lo minava, non una domestica sciagura lo persuasero a prendersi riposo.

Nel maggio 1913, ancora non volle ritornare tra i suoi soldati e soltanto ventiquattro giorni dopo il suo arrivo sbaragliò il nemico ad El Agheila rimettendo in efficienza tutte le nostre forze in quella zona. Guidò l'azione personalmente sentendo il cuore di ogni fanto presso di sé, come ogni fanto sentiva presso di sé quello del Generale.

Era un soldato come deve intendersi il cittadino che abbracci la carriera delle armi. Carriera sì, ma per le bellezze della missione, per il compito grande che si confidava al soldato: essere per nella pace il formidabile dell'anima guerriera degli italiani. Ed in Tommaso Salsa era tutto ciò, non preoccupazione di carriera in lui, non consultazione dell'annuario, non invidia se altri più e meno egualmente lo soppassava, ma invece la visione grande della Patria da tutelare, della bandiera da difendere.

E lo adorò se stesso. Comandò una divisione, lui, l'esperissimo, comportandosi come un valoroso comandante di battaglia che presieda al combattimento dei suoi. Ed il male infatti logorava il corpo del Generale; affatto preoccupato della sua vita.

Nella sua Treviso (potrebbe ripetersi per lui quanto il D'Annunzio scrisse per Saint Bon) « la sua bocca usa al comando infallibile, dovete aprirsi all'efficienza respiri. La sua testa dovete pigliarsi sull'origine anziché spingersi agli nella gloria nella vittoria raccolta dai suoi soldati. dei suoi alpini che ancora lo considerano — meritatamente — leggendaria figura che veglia sulle mura della Patria ».

La morte tante volte sfidata nel fervore della battaglia lo colse a tradimento, infliggendo al grande soldato sofferenza acuta prima della fine, sofferenza che egli sopportò con la rassegnazione dei forti, e fu privata l'Italia di un gran Generale che purtroppo non fu con noi nella guerra da lui tanto ardentemente sognata come guerra che contrabbuto avrebbe tanto cooperato alla formazione di una nuova anima nazionale. Ma forse, come ad altri, appunto perché egli fu un precursore nel modo di trattare il soldato, perché profondo conoscitore di uomini e del terreno, appunto perché organizzatore sapiente, la vecchia mentalità oggi vinta dal fascismo avrebbe risentito anziché un comando il siluro.

A tre lustri della morte del Generale noi sentiamo ancora la sua presenza viva tra noi e sentiamo che egli ci incita a seguirlo in devota obbedienza il Duce, che ha dato all'Esercito una anima nuova rendendolo la Nazione in armi, trasformando la caserma in scuola del dovere e in preparazione del sacrificio, portando nella caserma quella marcia guerriera che sono il fiore della nostra gioventù e che come Tommaso Salsa auguro non entrino più borbotando le canzoni negatrici della santa realtà della Nazione, ma al tanto di Giovinezza.

Alto sulle più alte vette, riconosciuto dal nostro confine montano, Tommaso Salsa, saluta l'Italia nuova che riprende verso nuove vie di fortuna e di gloria, ed il guardando del fascismo saluta romanamente, il Gran Generale.

Michelangelo Zimolo
Tenente degli Alpini

CRONACA PROVINCIALE

IL PROBLEMA DEL LATTE

Una caratteristica attuazione in Friuli

E' importante e bella rassegna bimestrale "Il latte", che si stampa a Milano, pubblica, sotto questo titolo, il seguente articolo che riguarda una delle più floride industrie sociali friulane, quella di Joannis-Visco. Dato l'interesse e l'attualità dell'argomento, lo riproduciamo integralmente:

Che la campagna del latte assuma di mese in mese respiro più ampio, è evidente. Non sono più soltanto le grandi città che, comprese nell'indiana essenza e la necessità, hanno posto allo studio presso i rispettivi Uffici d'Igiene le provvidenze e presso gli Uffici Tecnici i progetti relativi, non è soltanto la Superiore Direzione d'Igiene che si prepara ad imprimere alla vasta materia ad alle molteplici iniziative una disciplina per quanto è possibile unica e generale, sono anche fiorite cittadine della piana Adriatica e Ligure, o piccoli borghi montani che affrontano in pieno il problema e lo risolvono attraverso le loro Autorità, senza nulla trascurare che possa comunque diminuire la bontà della iniziativa. Ed in pari tempo il consumatore, rigettando il latte cattivo o non igienicamente trattato e controllato dall'Autorità Sanitaria, è il consumatore che aumenta lentamente, ma sicuramente!

Vasto quadro, dunque, che tocca la igiene, l'incremento della produzione e della vendita, e per riflesso quello della capitale zootecnica, cioè, in ultima analisi, la economia generale agricola. Un esempio veramente caratteristico di questo fenomeno si è avuto nel Friuli per la volontà coraggiosa di una delle molte Lattorie Sociali Turnarie della fiorita regione: cioè la "Latteria Sociale di Joannis-Visco" (provincia di Udine).

Questa Latteria, spedita sino a poco tempo fa dal latte a Trieste, piccola quantità trattate con i mezzi normali usati un poco da ogni importatore, faceva però molto foraggio destinando solo un minimo alla alimentazione diretta.

Ed ecco che il Municipio di Trieste pone allo studio le provvidenze che debbono regolare il trattamento e la vendita del prezioso alimento: precorrendo

la loro promulgazione, la Latteria di Joannis Visco ha cambiato il ciclo di lavorazione del proprio prodotto, ed assicurandosi uno sbocco più vasto, fa studiare da una nota Società di Milano il progetto di ampliamento e sistemazione dell'attuale sede della Latteria Sociale e adatta un moderno impianto comprendente: filtrazione del latte, lenta pastorizzazione, refrigerazione, imbidonamento, costruzione delle frigorifere, acquisto moderni apparecchi di analisi del latte, invia un suo personale presso una nota Latteria Sociale, ed assicura così a Trieste un quantitativo, sia pure modesto, di latte sano, controllato ed igienicamente finito. Nulla è trascurato nella installazione: dai mezzi che permettono la perfetta conservazione del delicato alimento (camera del latte in vasche di rame isolato) all'attuazione del classico ciclo di trattamento del prodotto attraverso la caduta naturale da macchina a macchina, da apparecchio ad apparecchio.

Su questa coraggiosa iniziativa già hanno volto l'occhio le Autorità politiche della regione, le Autorità sanitarie del Friuli e le Cattedre Ambulanti, direttamente interessate al Problema del Latte dal Governo Fascista, per cui la inaugurazione del primo stabilimento friulano trattante il latte igienicamente si prevede farà convergere alla Latteria Sociale di Joannis un largo stuolo di interessati allo studio della caratteristica realizzazione.

La nostra Rivista saluta con la più alta simpatia la nuova realizzazione fascista, ed addita i nomi del suo Presidente Bartolomeo Pinat, del Vice-Presidente Antonio Rodaro, i quali benemerito vollero la cosa, e nulla trascurarono affinché non la obbero ben realizzata, di Igone Biasoli, Segretario politico del Fascio locale, Consigliere della Latteria, il quale animò ed incoraggiò gli agricoltori a volere l'installazione completa e perfetta, del dottor Giambattista Gasparini (Veterinario del Municipio) il quale conscio della utilità che dallo Stabilimento sarebbe venuto all'igiene ed all'agricoltura, portò nell'ambiente regionale la sua autorevole voce, riuscendo a persuadere i produttori di latte della bontà dell'opera che andavano ad affrontare.

reitore del Circo emozionò i convenuti ottimo il fedelissimo Tony, esilarante il clown, espressioni il cavalierizzo che colle sue sorprendenti acrobazie ha rievocato la destrezza degli arabi cavalieri indiani.

In modo speciale vanno segnalate le arti e le arti sorelle Biasoli le quali col loro meraviglioso ed arditi esercizi a cavallo, e sul trapezio, hanno strappato fragorosi applausi.

Malaguratamente la serata del Circo a Venezia sarà breve dovendosi trasferire a Genova. Verranno tuttavia data ancora due rappresentazioni con scelte e nuovissime programmate.

Da PALUZZA

Gondola forestale dell'Alto But

(20). — Si è riunita l'assemblea dei Podestà dei Comuni dell'Alto But, oltre al rappresentante di Zovello, a sotto la presidenza del Podestà di Paluzza. Furono prese alcune deliberazioni, quali: l'adesione al Consorzio Bosch Carrici, il definitivo stabilimento della casa dei Comuni ed Enti consorziati nelle spese generali, la nomina di un Agente di custodia per Paluzza, ecc.

Furono poi esaminati i lavori e progetti in corso, fu letto il memoriale del signor M. Brunetti al Consiglio Provinciale dell'Economia sui vari problemi della montagna, le conclusioni e voti in merito espressi dalla Commissione speciale nominata dal Consiglio stesso per l'esame del memoriale, e l'assemblea deliberò di far proprio il memoriale stesso e di seguirlo a gradatamente applicando il programma tracciato, programma di lavoro concreto inerente a mirare alla soluzione dei principali problemi che interessano questi paesi.

Nell'occasione furono nuovamente fatti voti perché le Autorità competenti considerino la necessità della sistemazione del Rio Muse, carenze della generale sistemazione idraulica dell'Alto But, nonché la concessione dei pascoli caprini e bovini nei boschi infestati da cospugli e rovi, ed utile dei boschi stessi e della economia generale delle popolazioni dell'Alta Vallata.

Da MERETTO DI TOMBA

La medaglia di carica al Podestà

(20). — Domenica prossima 22 corrente nel nostro capoluogo si terrà una simpatica, per quanto modesta, festività al nostro amato e benemerito Podestà car. dott. Pietro Someda de Marco sarà offerta la medaglia d'oro di carica.

Alla cerimonia, che seguirà alle ore 16, interverranno cospicue personalità; sarà la consegna della medaglia l'illustrato Podestà della vostra città on. gr. uff. co. Gino di Caporinello.

Da CODROIPO

PER REPRIMERE I FURTI CAMPESTRI

(20). — Nel salone Municipale delle adunanze si è tenuta una adunanza di proprietari di questo Comune per trarre circa l'organizzazione di una speciale servizio di vigilanza campestre, durante il periodo dei frutti pendenti, allo scopo di prevenire ed eventualmente reprimere con una più intensa azione i furti di campagna.

Dopo non breve discussione è stato stabilito di provvedere quest'anno ad una attiva vigilanza a mezzo dei Vigili Municipali ai quali saranno aggregati i Militi Nazionali.

E' certo che in tale modo sarà eliminato il grave flagello dei quotidiani furti.

FIORI D'ARANCIO

Ieri, col rito religioso e civile, si sono giurati eterna fede di sposi il geom. Livio Sabbadini, Tecnico del Comune, e la gentile signorina Chiarina Tomada.

La cerimonia civile si è svolta nel Salone Municipale in mezzo ad un folto numero di signori e signore. Funzionava da Ufficiale dello Stato Civile, il Podestà car. dott. Gian Lauro Mainardi che rivolse appropriate parole di augurio agli sposi e offrì loro, la tradizionale penna d'oro.

Agli sposi cui sono pervenuti numerosiissimi doni, sono partiti per un lungo viaggio di nozze.

Angeli alla corda felice e ai loro congiunti vive felicitazioni.

LA SCUOLA MEDIA

L'incremento della Scuola Media di questo Comune si manifesta magnificamente, sia per l'accurata organizzazione del personale insegnante, sia per l'arredamento e disposizione dei locali adatti e l'arricchimento del materiale didattico, che sono cura del Podestà e del Preside, del quale ultimo l'interesse si è sempre e in ogni senso a favore della Scuola, ormai è noto.

La Scuola Media ha carattere preparatorio ad ogni genere di Scuola Media Superiore e ad essa affluiscono infatti alunni del Mandamento in numero sempre maggiore; ma mentre ci auguriamo che le frazioni del Comune sappiano l'esistenza della Scuola Media di Codroipo, i vantaggi che essa offre sicuramente alle famiglie e agli alunni, la bontà della scuola e l'interesse pubblico, data la facilità delle adatte vie di comunicazione, alunni e famiglie di Comuni e Mandamenti vicini potrebbero anche avere i loro vantaggi, come ad esempio S. Daniele del Friuli.

Da PALMANOVA

NOBILE GESTO DI DUE FASCISTI

(20). — La Segreteria del Partito ci incarica di comunicare che il fascista Attilio Celini, Camicista Nera, ricevitore daziario del nostro Comune, ha messo a disposizione del Capo del Governo il suo libretto dell'espresso anno per medaglia di bronzo al valor militare, nonché la polizza di combattente di lire 1000.

Altra polizza di combattente ha pure messo a disposizione il fascista Pietro Candotto, esercente la trattoria al "Capello".

Le offerte accompagnate da brevi parole sono state trasmesse a S. E. il Prefetto per l'invio a destinazione. Ci auguriamo che non siano le sole.

TRE RECITE

della «Boccaccesca»

Venerdì, sabato e domenica, avremo tre recite straordinarie della Compagnia della Commedia Italiana «La Boccaccesca», diretta dal fine poeta Angelo Maria Tirabassi e composta di ottimi elementi. Il motto della Compagnia è questo: «Essere tanti e forti, a cui la vita — larghe canti e prodigiosi sorrisi» il repertorio si ispira ad una giocondità signorile a tutta nostrana. «La Boccaccesca» e reciterà del «Corno» a Udine ed avrà certo liete accoglienze anche da noi.

MERCATO DEL LUNEDÌ

Benché il tempo fosse piovigginoso, il mercato ebbe esito favorevole. Si è notato un lieve aumento nei prezzi per tutto il bestiame, da macello. In leggero aumento l'importazione dei suini.

Cronache Goriziane

XX Settembre

GORIZIA, 20.

In occasione del XX Settembre la città era tutta parata di tricolori. Stamani giunsero a Gorizia 200 combattenti friulani, guidati dall'avv. Bolli, accolti entusiasticamente dai colleghi goriziani e dalle autorità. Gli ospiti giunsero nella città di Gorizia, spingendosi anche sul Carso.

Nel pomeriggio giunsero poi in città 200 maestri di Milano, guidati dal direttore didattico signor Pico, reduci da Postumia. Gli ospiti si recarono al cimitero degli Eroi di via Cappuccini, dove deposero una ricca corona d'alloro. Successivamente fecero visita al Museo della Redenzione, accolti ovunque con entusiasmo.

I risultati

della manifestazione automobilistica

La Ginkyna automobilistica indetta per il pomeriggio di oggi sul campo sportivo di via Lantieri, presentò le autorità, ha conseguito un brillante successo e larga è stata la partecipazione dei più provetti conducenti d'automobili della regione ed in particolare da Trieste, Udine, Cividale, Monfalcone e Gorizia.

Fra le autorità intervenute notammo S. E. il Prefetto comm. Caselli con vari membri del Direttorio, il comandante la Legione «Isonzo» Seniore Giorgio il Questore comm. Gorgoni, il dott. Antonio Volpe, membro del Direttorio provinciale della Federazione Fascista di Udine; e fra le personalità intervenute, la contessa ed il conte Florio di Udine, la contessa Brandis di Udine, la nobildonna Volpe e signorine figlie di Torricano del Friuli, la baronessa Degenerfeld di Gorizia, la contessina Coronini, la famiglia de Hagenauer, la baronessa Ritter, i signori Lonassi, Brunner ed altre cospicue famiglie goriziane e friulane.

Prima di dare inizio alla Ginkyna automobilistica la giuria volle che si effettuasse il concorso di eleganza per le automobili di produzione nazionale al quale si presentarono 29 macchine per le più «Fast» 500. La sfilata delle bellissime automobili suscitò tra il pubblico schietto entusiasmo e i conducenti delle belle macchine furono vivamente applauditi. La giuria ha stabilito la seguente classifica:

1. premio: la macchina n. 2586-UD, Torpedo «500», di proprietà del signor Pietro Caltan di Pordenone.

2. premio: la macchina n. 2738-UD, signor Caltan di Pordenone.

3. premio: la macchina n. 2812-TS, berlina 520 di proprietà del signor Cesare Zanetti, direttore della «Fiat» di Trieste.

Il primo premio consisteva nella Coppa del segretario federale del P. N. F. di Gorizia; il secondo, in un servizio da fumo dono della Federazione Industriale e commerciale di Gorizia.

Segui l'interessante Ginkyna automobilistica. In seguito ai risultati del percorso la giuria ha stabilito il seguente ordine di classifica:

1. Gabriel Gabrio, da Cividale, con un tempo effettivo valvole per la classifica di 4'27". 2. Evelino Braca da Monfalcone, in 4'31" e due quinti.

3. Dino Marinoni da Udine in 4'38" e un quinto. 4. Romolo Marelli da Monfalcone, in 4'42" e quattro quinti.

5. Giovanni Mariuzzi da Udine in 4'45" e un quinto. 6. Luciano Clocchiatti da Udine — Umberto Aggionello da Trieste.

8. Vittorio Tonini da Udine — 9. Pietro Sinigaglia, Gorizia — 10. Luigi Gagliardini, Trieste — 11. Perco Bruno, Gorizia — 12. Ugo Antonietti, Gorizia — 13. Giulio Agabiti, Gorizia — 14. Aldo Giannino Godina, Gorizia — 15. Aldo Clocchiatti, Udine — 16. Paolo Mugni, Cividale — 17. Oscarre Vuga, Gorizia — 18. Angelo Maggi, Gorizia — 19. Manfredo Metzger, Trieste — 20. Luigi Liveri, Gorizia — 21. Emilio Calsanegò, Gorizia — 22. Salvatore Travaglini.

Terminata la classifica, si procedette subito alla premiazione dei concorrenti che fu effettuata dal Segretario federale ing. Caccese, presidente della bella manifestazione.

Il pubblico, che numeroso assistette anche alla premiazione, scoppiò infine in un fragoroso entusiastico applauso. Alla sera nella sala del Littorio con largo intervento di autorità e di un pubblico scolloni, è seguita una riuilissima festa danzante ad occasione degli ospiti.

PER LA CHIUSURA TEMPORANEA

di esercizi commerciali

Si avvertono gli interessati che in caso di chiusura temporanea di esercizi commerciali dovrà essere fatta analogo denuncia al Municipio con l'indicazione della durata della chiusura e del motivo. Gli esercizi commerciali che verranno chiusi temporaneamente non potranno essere riaperti senza autorizzazione da parte del Municipio su parere

grassi in confronto dell'ultimo mercato: pure numerosi i latticini. Attivo invece è stato il mercato equino.

Complessivamente sono stati portati sulle piazza n. 473 capi di bestiame, e non si è riscontrato alcun caso di malattia contagiosa.

Attivissimo come sempre il mercato granario: tutta la merce portata sulla piazza è andata venduta.

La mercuriale ha segnato i seguenti prezzi:

Grano estero da L. 100 a 105 al quintale — Grano nazionale da L. 110 a 120 — Frumento da L. 125 a 130 — Avena da L. 105 a 110 — Patate da L. 60 a L. 75.

Animati infine i mercati della verdura, frutta, polleria; segnatamente quello delle uve da tavola che raggiunsero prezzi dalle L. 180 alle 200 al quintale.

E' doveroso riconoscere che dopo l'affollamento che unisce Autorità locali e Commerciali, i mercati vanno sempre più migliorando. Speriamo che non passi tempo che anche i servizi trovino quel miglioramento rispondente alle sempre crescenti esigenze.

della commissione per la disciplina del commercio. All'uomo si dovrà inoltrare istanza al Municipio su carta bollata da S. E. il Prefetto.

Attivissimo come sempre il mercato granario: tutta la merce portata sulla piazza è andata venduta.

MORSIATA DA UNA VIPERA

Maria Perdic, di 53 anni, da Sella delle Trincee, fu ricoverata all'Ospedale Comunale con una ferita, alla mano destra stata prodotta da un morso di vipera. Lo stato della Perdic è grave.

Da GORIZIA

Offese all'effigie di S. E. Mussolini

Cinque arresti

(20). — La sera di domenica scorsa, in una osteria di Cosbana del Collio, condotta da tale Federico Surm, di anni 40, come di consuetudine locale ebbero a trovarsi alcuni giovanotti dei paesi circoscrizioni, i quali fra un bicchiere e l'altro trascorsero la serata, schiamazzando e urlando fino alla chiusura dell'esercizio. Dopo il loro allontanamento, l'esercante constatò che era stato asportato il quadro di S. E. Mussolini, che si trovava appeso ad una parete interna del locale.

Il successivo giorno informò dell'accaduto il Comandante la Stazione del R.R. Carabinieri di Dolegna del Collio e questi informò il proprio superiore della nostra città, maresciallo signor Guglielmo Maltotto.

Dopo attivamente e diligentemente indagini sul luogo dell'incidente, si potè trovare il quadro di S. E. Mussolini in un fesso laterale alla strada, a cento metri oltre l'abitato, però semi-lacerato per quanto non presentasse alcun straglio. Si potè stabilire che gli autori principali erano certi Giuseppe Sitar fu Giuseppe di anni 29 domiciliato a Poggio Poggio ed Antonio Eretic di Filippo di anni 28 da Bressovico; e complici della offesa certi Francesco Coric di Giorgio di anni 19 da Clauico, Agostino Divinar di Andrea di anni 21 da Poggio Poggio e Agostino Blasig fu Giuseppe di anni 28 da Bressovico; tutti e cinque appartenenti al Comune di Dolegna del Collio.

Gli stessi sono stati arrestati e portati nella caserma di Dolegna del Collio, donde sotto scorta dei Carabinieri furono condotti nella Carceri mandamentali della nostra città e denunciati per gravi offese all'effigie di S. E. il Capo del Governo e per grida sediziose.

L'epilogo del fatto si avrà domani presso il Tribunale di Gorizia.

CORSI «PFAFF» DI CUCITO

A cura di questo Comune e della Sezione di Comoroni del P. N. F. e per accordi presi con la casa «Pfaff» fabbricante di macchine da cucire, succursale di Treviso, si terrà nella nostra città, nella vasta sala dell'Opera Nazionale Dopolavoro, via Dante Alighieri, un corso di avviamento professionale di cucito, di ricamo a macchina, ricamo e confezione, impartito da una provetta maestra appositamente delegata dalla Casa «Pfaff».

Il Corso avrà inizio il giorno 1° ottobre p. v. ed è libero a chiunque desideri parteciparvi. Le macchine saranno messe a disposizione gratuitamente dalla Casa «Pfaff».

L'orario d'insegnamento e i turni delle lezioni saranno fissati in base al numero delle frequentatrici del Corso stesso.

Poiché tali corsi di avviamento professionale tornano a vantaggio della popolazione e dell'economia domestica nazionale, ed ogni iniziativa tendente all'elevamento morale e materiale del popolo torna a decoro e utilità del Paese, si raccomanda la popolazione femminile di frequentarli e ciò nell'interesse delle allieve stesse e delle rispettive famiglie.

Le iscrizioni al corso si ricevono presso il socio dell'O. N. D. e Commissario di zona della Casa «Pfaff» signor Renzo Bragalin, piazza Vittorio Emanuele Terzo.

PER IL XX SETTEMBRE

Ricorrendo oggi la festa del XX Settembre, tutti gli edifici pubblici e quelli privati, hanno esposto il tricolore.

Alla sera vi fu la illuminazione degli edifici pubblici e di molte abitazioni private.

I negozi tutti osservarono l'orario festivo chiudendosi alle ore 12 precise.

LA «COPPA MUSSOLINI»

Verso le prime ore del pomeriggio di oggi è transitato per la nostra città un folto gruppo di partecipanti alla corsa ciclistica indetta dalla 58° Legione «San Giusto», intitolata «Coppa Mussolini».

Bene e lodovolemente organizzato il servizio d'ordine e di segnalazione eseguito dai soci del Dopolavoro aprin-



Ahime, ecco il mio tormento!
Non perdo tempo e combatto subito il reumatismo fin dall'inizio con le Compresse «Boyer» di Aspirina, nella confezione originale colla fascia verde, e con la Frizione «Boyer» di Spirosale, il rimedio che penetra attraverso la pelle. Doppia cura, effetto più rapido!

Ricostruttore - NERVINO EROICO

LA NEVRASTENIA, L'IMPRESSIONABILITÀ, LA DEPRESSIONE CEREBRALE, o la DEBOLEZZA IRRITABILE guariscono radicalmente col TRIOFOSFORO RIVALTA, che toglie il cuore, rinfancia i nervi e reintegra la composizione chimica della cellula nervosa. Le reazioni spaziali rievocano l'energia morale e la forza fisica. Rievocano L. 12 la scatola o L. 23 le 6 scatole spedite rasc. franco: Prof. Dott. P. RIVALTA - Corso Magenta, 10 - MILANO (91).

FARINA LATTEA ITALIANA

Il miglior alimento per bambini, consigliato ai più illustri Pediatristi. Trovati presso tutte le buone Farmacie e Drogherie del Regno. GUARDARSI DALLE IMITAZIONI.

Collegio «POLO»

PADOVA

Via Euganea 18 - Tel. 4-83

TUTTE LE SCUOLE

primarie e secondarie

Chiedere Programma alla Direzione

CASA DI CURA

Dott. A. Cavarzerani

per chirurgia - ginecologia - ostetricia - Ambulatorio dalle 11 alle 3 pomeridiane, TUTTI I GIORNI. UDINE - VIA TREPO 11

La Necrologie sul

Giornale del Friuli

e su molti altri Giornali italiani si ricevono tutti i giorni fino alle ore 18

presso la

Soc. An. A. MANZONI & C.

UDINE - Via Lovaria 2 (angolo Via Prefettura)

Di notte presso la Redazione del Giornale.

Il mezzo più semplice alla portata

DI TUTTI

è la pubblicità su gli

Avvisi Economici

che vi permetteranno immediatamente di conoscere colui che possiede ciò che voi desiderate, e colui che desidera ciò che voi possedete. Rivolgervi esclusivamente all'Ufficio Pubblicità.

500. AN. A. MANZONI & C.

UDINE, VIA LOVARIA, 2 (angolo Via Prefettura)

LA GRANDE DIFFUSIONE DEL

«GIORNALE DEL FRIULI»

costituisce il mezzo più rapido ed economico di propaganda di scambio merce, servizi, compra, vendite, affittanze, villeggiature, ecc.

Gli Avvisi Economici

(collettivi)

costano Cent. 20 la parola, minimo 14 e più Cent. 20 per volta per tassa giornale.

